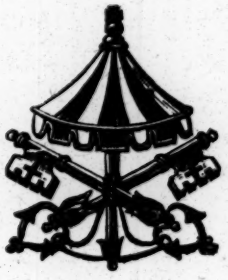
Annus VI. - Vol VI. Die 31 Augusti 1914 Num. 13.

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE



SSMI DOMINI NOSTRI

PII PP. X

EXTREMA INFIRMITAS, OBITUS, FUNEBRIA

ROMAE

TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

MDCCCCXIV

Directio: Palazzo della Cancelleria. — Roma.
Administratio: Tipografia Poliglotta Vaticana. — Roma.

Pretium annuae subnotationis.
Pro Italia, L. 12. — Extra Italiam, L. 15.
Unius fasciculi, L. 1.

* *Bis* fere *in mense* (Commentarium) *prodibit, ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur* ». (Ex *Commentarii Officialis* ratione, die 29 Octobris 1908 edita).

Annus VI. - Vol. VI. Die 31 Augusti 1914. Num. 13.

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

SSMI DOMINI NOSTRI PII PP. X

EXTREMA INFIRMITAS, OBITUS, FUNEBRIA

INFIRMITAS

Sanctissimus Dominus noster Pius Papa X die 15 mensis augusti pectoris morbo laborare coepit; qui tamen nullum ab initio dabat timori locum.

Die autem 19, morbo necopinato ingravescente, medici hoc ediderunt nuncium:

19 agosto, ore 8 ant.

Sua Santità che da quattro giorni era ammalata di catarro tracheale e dei grossi bronchi, stamane ha peggiorato per la diffusione della bronchite con aumento di febbre. Espettorazione facile, diuresi normale.

Firmati: Andrea Amici - Ettore Marchiafava.

Cum autem hora undecima Ssmo Patri repente vires defecissent, familiares timore perculsi sunt et continuo, adsistente Emo Card. a Secre-

tis Status, Revmus D. Augustinus Zampini, Praefectus Sacrarii Apostolici, sacrum Viaticum Pontifici praebuit Eique extremam Unctionem administravit.

Hora 16.30, hoc nuncium alterum editum est a medicis:

19 agosto, ore 16,30.

Il peggioramento verificatosi nella notte per la diffusione della bronchite nel lobo inferiore del polmone sinistro è progredito rapidamente.

Alle ore 10,30 sono insorti sintomi di debolezza cardiaca così minacciosi da far ritenere che la vita di Sua Santità fosse in pericolo imminente. Alle ore 13,30 Sua Santità ha migliorato lievemente pur rimanendo le condizioni gravissime.

Ora (ore 16,30) Temperatura 39,5. Polso 130 ineguale. Respiro 50. Espettorazione difficile.

Firmati: Andrea Amici - Ettore Marchiafava.

Emus in Urbe Vicarius illico de gravissimis Pontificis conditionibus fideles certiores fecit, hoc peculiare edens *Praeceptum:*

Basilio del Titolo di S. Maria in Aracoeli
della S. R. C. Prete Cardinale Pompilj
della Santità di N. S. Vicario Generale
della Romana Curia e suo Distretto Giudice Ordinario.

Profondamente addolorati riceviamo l'annunzio che le condizioni di salute del S. Padre si sono improvvisamente aggravate e pertanto ordiniamo a tutti i sacerdoti tanto secolari quanto regolari di quest'alma città che alla colletta *pro Papa* sostituiscano l'altra *pro infirmo Pontifice*, mentre raccomandiamo a tutti i fedeli di rivolgere fervorose preghiere alla Divina Bontà per l'Augusto Pontefice.

Dato dalla nostra residenza questo dì 19 agosto 1914.

BASILIO CARD. VICARIO

Giuseppe Ceppetelli, *Vicegerente,*
Commissario del Vicariato.

Interim S. R. E. Cardinales extra Urbem degentes rite monebantur; qui vero Romae intererant, statim infirmum adiverunt Pontificem.

OBITUS

Sanctissimus Dominus Noster Pius PP. X in pace Christi obiit die 20 augusti, hora 1,15 a. m.

Exanime Pontificis corpus ore sereno placidissime requievit in eodem cubiculo in quo Ipse spiritum emiserat. Ibidem pro Illius anima Sacrum fecerunt Rmi D. Nazzarenus Marzolini Protonotarius apostolicus, Alfonsus Carinci et Carolus Respighi Magistri caeremoniarum apostolicarum, Ioseph Pescini Cappellanus secretus, et Attilius Bianchi Clericus secretus; dum in Oratorio privato defuncti Pontificis sanctum Sacrificium offerebant primo Rmus D. Arborius Mella di Sant'Elia, intimus Cubicularius, deinde Emus card. Caietanus Bisleti, qui et morti Pontificis adfuerat; postremo vero Rmus D. Ioannes Bressan, Cappellanus secretus.

De obitu Pontificis certior factus Emus card. Franciscus Salesius Della Volpe, S. R. E. Camerarius, suum nactus Officium, illico Rmo Dño cardinali in Urbe Vicario rem significavit, qui hoc continuo edidit documentum:

Notificazione al clero e al popolo di Roma

Basilio del Titolo di S. Maria in Aracoeli
della S. R. C. Prete Cardinale Pompilj,
Vicario Generale e Giudice Ordinario di Roma e suo Distretto.

Col cuore profondamente commosso rivolgiamo oggi la parola a voi, o diletti cattolici di Roma.

Sua Eminenza Revma il signor cardinale Camerlengo della Santa Romana Chiesa, cui spetta dare pubblica fede della morte dei Romani Pontefici, ci ha fatto pervenire or ora il funesto annunzio ufficiale della morte del S. Padre Pio X avvenuta questa notte alle ore 1,15.

Il nome di questo Santo Pontefice rimarrà per sempre nella storia come quello di chi, con uno zelo, una sapienza e una fortezza incomparabili, spese il Suo glorioso pontificato nella difesa della fede e nel promuovere in ogni maniera i supremi interessi della Chiesa. Roma particolarmente dovrà a Lui riconoscenza eterna per le prove innumerevoli che ha avute della Sua inesauribile generosità. Daranno testimonianza perenne della Sua pietà e della carità Sua i tempî innalzati, gl'istituti fondati per l'educazione ed istruzione del clero e del popolo, e tutte le

altre meravigliose opere di beneficenza spirituale e materiale, che sono uscite dal Suo gran cuore di padre.

Non dubitiamo pertanto che voi, o Romani, che già ieri accorreste con tanto slancio di pietà filiale nelle pubbliche chiese a pregare per il comune Padre morente, in quest'ora di tanto dolore moltiplicherete i vostri suffragi per la grande anima del Pontefice defunto.

Vi esortiamo quindi a prender parte numerosi ai pubblici e solenni funerali che, secondo la consuetudine, saranno celebrati nella patriarcale Basilica Vaticana.

Ordiniamo inoltre che in tutte le chiese di quest'alma Città, tanto del clero secolare quanto dei regolari o in qualsiasi maniera privilegiate, si suonino in modo funebre tutte le campane dall'Ave Maria a un'ora di notte di oggi e di domani.

Appena trasportati i preziosi resti mortali del Sommo Pontefice nella Basilica Vaticana si celebreranno solenni esequie in tutte le chiese sopraddette.

I sacerdoti, tanto secolari che regolari, sono esortati ad offrire il S. Sacrificio in suffragio del defunto Sommo Pontefice, e le comunità dell'uno e dell'altro sesso, come pure i fedeli tutti, sono invitati a raccomandare a Dio l'anima benedetta di Lui.

Prescriviamo, in ultimo, che in tutte le Messe e nelle sacre funzioni si aggiunga la colletta *Pro Pontifice eligendo,* fintanto che durerà la vacanza della Sede Apostolica.

Dato dalla nostra residenza il 20 agosto 1914.

BASILIO CARD. VICARIO

† Giuseppe Ceppetelli, *Vicegerente,*
Commissario del Vicariato.

Interea Magister Cursorum Pontificium rei nuncium dabat sacrosanctae Lateranensi Archibasilicae, Urbis et Orbis Cathedrali. Statim, flebili campanarum sonitu ipsius Archibasilicae primo, et continuo omnium ecclesiarum, populus quod anxie timuerat rescivit.

RECOGNITIO ET EXPOSITIO CORPORIS

Hora duodecima eiusdem diei 20 augusti Emus card. S. R. E. Camerarius, accepto moeroris et devotionis testimonio a ducibus cuiusque ordinis militum SS. PP. AA., cubiculum ubi Defunctus iacebat Pontifex de

more adiit, et Cadaver rite recognovit. Actus vero huius recognitionis quem unus ex Protonotariis Apostolicis genuflexus legit, hic est:

ACTUS RECOGNITIONIS CADAVERIS

Alle ore 12 del 20 agosto 1914 S. E. R. il Cardinale Camerlengo di S. R. C. accompagnato dal Collegio dei Chierici di Camera, da Monsignor Uditore della R. Camera Apostolica, dal Procuratore Generale e dai due Segretari e Cancellieri della Camera suddetta, si è condotto nelle stanze private di S. S., in una delle quali ha rinvenuto sul letto di morte il cadavere della stessa S. S. Constatata la morte del S. Padre e recitate le opportune preci a suffragio dell'anima benedetta, la sullodata Eminenza Sua Reverendissima ha fatto richiesta a Monsignor Maestro di Camera di S. S. dell'Anello Piscatorio, che dallo stesso Monsignore venne immediatamente consegnato al Card. Camerlengo, che lo ricevette onde presentarlo nella prima Congregazione Cardinalizia; del quale anello Sua Eminenza rilasciava atto di quietanza al prefato Monsignor Maestro di Camera.

Sopra di ciò a richiesta dell'Emo Camerlengo fu redatto atto solenne rogato da Monsignor Protonotario Apostolico, venendo firmato l'atto dal Cardinale Camerlengo e dai Monsignori Caccia-Dominioni e Arborio Mella di S. Elia, Camerieri Segreti della stessa S. S., nella qualità di testimoni.

Postea corpus Beatissimi Patris, pontificalibus indutum vestibus, translatum est e cubiculo in aulam Throni, ubi fideles romani tempore postmeridiano usque ad horam octavam insequentis diei, turmatim piissime preces fundentes, illud venerati sunt.

DELATIO CORPORIS

AD SACROSANCTAM VATICANAM BASILICAM

Die 22 augusti, hora nona, Pontificis corpus in Basilicam sancti Petri reverenter hoc processionali ordine delatum est. Incedebant primi duodecim Sediarii rubra induti veste cum cappa nigra; duodecim Poenitentiarii faces deferentes, quorum Rector, nigram ferens stolam, Parochi vice fungebatur: postea Lectica, quae a Sediariis portabatur, Protectoribus

Dominici lateris (vulgo *Guardie Nobili*), Helveticæ cohortis militibus, ceterisque omnibus circumdata, quorum est Sediam Gestatoriam comitari. Sequebantur Illmi et Revmi DD. Victor Amedeus Ranuzzi de' Bianchi, Praefectus Cubiculi Secreti; Augustus Silj, Elemosynarius Secretus; Aurelius Galli, in forma brevi ad Principes Secretarius; Camillus Caccia-Dominioni, Pincerna; Augustinus Zampini, Praefectus Sacrarii Apostolici; Alexander Ruspoli princeps, Magister S. Hospitii; Franciscus Serlupi-Crescenzi marchio, Praefectus Stabuli; Stanislaus Muccioli, comes, Tribunus Protectorum lateris Dominici et Iulius Repond Dux Helveticae cohortis; postea Emi Cardinales in Curia praesentes, nempe Emi Vincentius Vannutelli, Caietanus De Lai, Hieronymus Maria Gotti, Dominicus Ferrata, Raphaël Merry del Val, Aristides Rinaldini, Basilius Pompilj, Petrus Gasparri, Diomedes Falconio, Antonius Vico, Ianuarius Granito Pignatelli di Belmonte, Dominicus Serafini, Franciscus Salesius Della Volpe S. R. E. Camerarius et primus Diaconus, Octavius Cagiano de Azevedo, Caietanus Bisleti, Ludovicus Billot, Gulielmus van Rossum, Scipio Tecchi, Philippus Giustini et Michaël Lega. Quos sequebantur exterarum nationum Legati, Archiepiscopi, Episcopi, Cubicularii Secreti et honoris, Antistites cuiusque Collegii Praelaturae Romanae, Patritii et Nobiles Romani. Ab aula Throni ad ingressum Basilicae sancti Petri psalmi et piae preces devote recitabantur; ad pronaon Ecclesiae Cantores Cappellae Iuliae antiphonam *Subvenite* canebant, qua completa, Revmus D. Ioseph De Bisogno, Canonicorum Decanus, primam impertivit Absolutionem. Alteram, post cantum Antiphonae *Libera me, Domine,* ad Confessionem S. Petri dedit Illmus et Rmus D. Ioseph Ceppetelli, Patriarcha Costantinopolitanus, Urbis Vicesgerens, e Capitulo Vaticano dignior.

Deinde, frequentissimo comitante populo, corpus Pontificis, ipso praecedente Capitulo, sacra resonante psalmodia, delatum est in sacellum Ssmi Sacramenti, ubi idem Patriarcha Constantinopolitanus tertiam impertiit Absolutionem.

Corpus ita positum est intra septa sacelli ut fideles illud cernere ac venerari facile possent.

Per totam diem 23 augusti magnus factus est fidelium concursus qui devotissime ante Pontificis exuvias orabant: qua frequenti peregrinatione Romanorum pietas erga Patrem amantissimum apprime refulsit.

Hac ipsa die exsequiae pro anima Pontificis, de more per novem continuos dies persolvendae, initium habuerunt in Basilica Vaticana, Missam solemnem Pontificalem *de requie* celebrante Illmo ac Rmo D. Ioseph Ceppetelli, adstante Rmo Capitulo et Clero populique magna multitudine.

TUMULATIO ET DEPOSITIO

IN CRYPTIS SACROSANCTAE PATRIARCHALIS BASILICAE VATICANAE

Hora post meridiem sexta eiusdem diei 23 augusti locum habuit tumulatio cadaveris in Crypta Basilicae Vaticanae, de expressa Pontificis voluntate, qui ibi definitivam sepulturam elegerat.

E sacello Ssmi Sacramenti Pontificis corpus translatum est in sacellum Chori, praecedente Capitulo Vaticano. Lecticam a Sediariis sublatam et Protectoribus Dominici lateris circumdatam prosequebatur tanquam Canonicus dignior Illmus ac Rmus Patriarcha Constantinopolitanus, nigro pluviali indutus et alba redimitus mitra, qui antiphonam *Exsultabunt Domino* movit, quam cantus psalmi *Miserere* continuo excepit. Incedebant postea Rmus S. R. E. card. Raphaël Merry del Val Archipresbyter Basilicae, Praefectus Cubiculi Secreti, SS. PP. AA. Magister, Elemosynarius Secretus, Praefectus Sacrarii Apostolici, Cubicularii Secreti Participantes, Magister S. Hospitii, Forerius Maior, Praefectus Stabuli, Praepositus cursus publici, Dux helveticae cohortis, frequentes denique Praelati et Cubicularii honoris ab ense et lacerna.

Interea in sacello Chori Canonicorum locos occupaverant Emi S. R. E. card. Vincentius Vannutelli, Franciscus a Paula Cassetta, Caietanus De Lai, Diomedes Falconio, Hieronymus Maria Gotti, Dominicus Ferrata, Aristides Rinaldini, Petrus Gasparri, Antonius Vico, Ianuarius Granito Pignatelli di Belmonte, Basilius Pompilj, Dominicus Serafini, Franciscus Salesius Della Volpe, Octavius Cagiano de Azevedo, Caietanus Bisleti, Ludovicus Billot, Guilelmus van Rossum, Philippus Giustini et Michaël Lega.

Hierosolymitani Ordinis equites aderant Comes di Brazzà et Pius Franchi de' Cavalieri.

A cornu Epistolae sedebant Legati civilium regiminum apud Sanctam Sedem, nempe excelsi viri: Ioannes Schönburg-Hartenstein, princeps, Legatus extraordinarius cum liberis mandatis Imperii Austro-Hungarici; Comes

de la Viñaza, Legatus extraordinarius cum liberis mandatis Hispanici Regni; Baro d'Erp, Missus extraordinarius et administer cum liberis mandatis Belgici Regni; Otho de Ritter de Gruenstein baro, Missus extraordinarius et administer cum liberis mandatis Bavarici Regni; Gaston da Cunha, Missus extraordinarius et administer cum liberis mandatis Brasilianae Reipublicae; Raphaël Errázuriz Urmeneta, Missus extraordinarius et administer cum liberis mandatis Reipublicae Cilenae; Carmelus Arango doctor, Missus extraordinarius et administer cum liberis mandatis Reipublicae Columbianae; Otho von Muehlberg doctor, Missus extraordinarius et administer cum liberis mandatis Borussici Regni; D. Nelidow, Missus extraordinarius et administer cum liberis mandatis Russici Imperii; Raymundus Parravicini doctor, Cura Agens ad negotia Reipublicae Argentinae; De Rada et Gamio, Praepositus negotiis Reipublicae Peruvianae.

Adstabant etiam Officiales Secretariae Status: Rmi DD. Eugenius Pacelli a Secretis pro Negotiis Ecclesiasticis Extraordinariis, Fridericus Tedeschini Cancellarius Brevium, Xantes Tampieri Subsecretarius Congregationis pro Negotiis Ecclesiasticis Extraordinariis, aliique plures.

Beneficiariorum locos tenebant Archiepiscopi et Episcopi non pauci. Neque deerat Collegium Praelatorum Clericorum a Camera Apostolica et Parochorum Urbis; tandem innumeri Sacerdotes, Religiosi, nec non clarissimi ac nobilissimi Viri quorum longa nimis foret descriptio. Templum vero erat populo refertum.

Funebri pompa sacellum ingressa, Emus Cardinalis Archipresbyter a Cornu Evangelii stetit, eique adsidebat Emus Card. S. R. E. Camerarius. Super altaris gradus crux defertur; post eam accedunt Cantores, ante vero Praesules Pontificiae Domus.

Dum Pontificis cadaver in feretrum reverenter demittebatur, Chorus antiphonam *Sicut cervus* cantavit. Postea R. D. Ioseph Cascioli, Cancellarius et Custos Tabularii Capituli Vaticani, rogitum sepulturae legere coepit.

ROGITUS

In nomine Domini. Amen.

Summus Pontifex Pius X, antea Ioseph Melchior Sarto, cum toto sui Pontificatus tempore praeclara documenta pro re Catholica tuenda in difficillimis Ecclesiae temporibus exhibuisset, tandem brevi morbo correptus die XX augusti feria quinta anno Domini MCMXIV, hora prima cum

momentis quindecim, sanctissime obdormivit in Domino in aedibus Vaticanis, annos natus septuaginta novem, menses duos, diesque duodeviginti.

Is ortum habuit in oppido Riese dioecesis Tarvisinae die II iunii anno MDCCCXXXV. Sacerdotio initiatus anno MDCCCLVIII, episcopus deinde Mantuanus renunciatus est anno MDCCCLXXXIV, ac tandem a Leone XIII recolendae memoriae die XII iunii anno MDCCCLXXXXIII presbyter cardinalis tit. S. Bernardi ad Thermas Diocletianas creatus est, eodemque tempore in Consistorio patriarcha Venetiarum publicatus.

Cum vero Leo XIII diem ultimum obiisset, comitiis habitis, ad supremam divi Petri Cathedram die IV augusti anno MCMIII concordi Patrum Cardinalium consensu evectus est dieque IX mensis eiusdem in SS. Principis Apostolorum Basilica ingenti omnium plausu de more coronatus.

Subsequuta Eius morte, Cadaver, eadem die XX augusti expositum est in aula Throni aedium Vaticanarum, non tamen antea sectum neque aromatibus conditum, uti ex ultima Eius expressa voluntate, ubi plurimi, praesertim de Palatio et Curia, demortuum Pontificem veneraturi accesserunt.

Die vero sequenti, feria sexta, ipsum Cadaver sacris iuxta morem indumentis vestitum pallioque pontificali ornatum ac supra feretro gestatorio positum ex aedibus Vaticanis elatum est a gestatoribus sedis pontificiae, paulo post horam nonam, et in Basilicam Principis Apostolorum inlatum. Illud comitabantur S. R. E. Cardinales, Praesules domus Pontificiae, Cubicularii, aliique de Curia, nec non Protectores lateris Dominici (vulgo *Guardie Nobili*) atque excubiae Helveticae militiae.

In porticu vero Basilicae reverendum Cadaver a Rmo Capitulo Vaticano cum accensis cereis religiosissime exceptum est, ubi Exmus et Rmus Ioseph De Bisogno Capituli eiusdem Decanus aqua lustrali illud aspersit ac preces de more dixit. Postea Cadaveri ipsi in medio Vaticani templi posito ante Confessionem Exmus et Rmus Ioseph Ceppetelli, Patriarcha Constantinopolitanus et eiusdem Basilicae canonicus, absolutionem iuxta ritum impertiit, illudque dein in sacello Ssmi Sacramenti expositum fuit, facibus hinc inde accensis atque Protectoribus lateris Dominici vigilantibus, cancellis tamen clausis.

Hora decima cum dimidio, apertis Templi ianuis, ingens illico populi multitudo ingressa est, quae usque ad vesperas huius ac sequentis diei, velut unda fluens, ante exanime corpus Pontificis optimi venerabunda transibat. Die autem XXII, quae est sabbatum, parentalia in sacello Chori persoluta sunt, sacra peragente praedicto Exmo et Rmo Iosepho Ceppetelli Patriarcha Constantinopolitano, coram ingenti populo, qui undique ex Urbe convenerat.

Hora vero sexta post meridiem eiusdem diei, in ipso Chori sacello tumulatio Cadaveris peracta est, quod, dicta, musicis concentibus, a cantoribus Cappellae Iuliae antiphona *In paradisum deducant te Angeli,* iterum aspersit aqua benedicta praedictus Patriarcha, qui in fine orationem *Deus qui fundasti* recitavit. Aderant S. R. E. Cardinales, Episcopi, plurimique de Curia, Rmum Capitulum Vaticanum, nec non Nationum Legati cum liberis apud S. Sedem mandatis, Nobiles Romani, aliique viri clarissimi.

Interim gestatores sedis pontificiae sacrum corpus suo loco extulerunt atque in capsa cupressina, ibi iuxta morem parata, condiderunt. Quo accessit Exmus et Rmus Aloisius Misciattelli sacri Palatii Apostolici sub-Praefectus, qui sericum velum album supra faciem Pontificis defuncti stravit: eodemque tempore Exmus et Rmus Amedeus Ranuzzi de Bianchi Magister Domus Pontificiae unum manticulum coccineum ad pedes cadaveris deposuit, in quo declaravit ipse contineri numismata ex auro, argento, aere, cusa tempore Pontificatus Pii X. Intra capsam pariter missum est volumen pergamenum inclusum custodia ex metallo deaurato cylindraceae formae continens eiusdem venerandi Pontificis elogium, quod composuit et recitavit Exmus et Rmus Aurelius Galli Canonicus Vaticanus et a Secretis litterarum latinarum ad Principes; cuius tenor sequens est:

PIVS X PONT. MAX.

IV Nonas Iunias anno MDCCCXXXV in oppidulo Tarvisinae dioecesis Riese natus est, parentibus tenuioris quidem fortunae sed antiquae virtutis, Ioanne Baptista Sarto et Margarita Sanson, eique ad Fontem salutaris Lavacri imposita sunt nomina Iosephus Melchior.

Adolescens acri ingenio optimaque indole sancte institutus probeque eruditus ad sacerdotium, munus curionis mature suscepit, diu cum laude fructuosae diligentiae administravit. Anno MDCCCLXXXIV episcopus Mantuanus factus, nono anno post pater cardinalis et patriarcha Venetiarum. Pridie Nonas Augusti a. MDCCCCIII universae Ecclesiae praepositus, accepto Pii X nomine, sollertiam pastoralem, usu rerum in omni genere expolitam, ad Cathedram beati Petri attulit.

Sacricolas praecipuis curis complexus, seminaria Italiae congruenter temporibus ordinavit, disciplinam Thomae Aquinatis impense promovit, studiis Rei Biblicae provehendis Athenaeum in Urbe instituit, rectam rationem de rebus divinis concionandi praescripsit, clerum catholicum ad sui ordinis officia servanda diligenter cohortatus est.

Sempiternae populorum salutis perstudiosus, de christiana doctrina

rite tradenda praecepit, sanctissimae Eucharistiae cultum usumque frequentem fovit, eiusdem pueris copiam maturiorem fecit.

Decorem domus Dei in primis dilexit, maiestati sacrorum artem musicam convenienter servire iussit.

Vindex catholicae fidei, recentiorum errores qui vel obedientiam Ecclesiae debitam everterent vel ad ipsam Ecclesiam funditus convellendam spectarent, vigilanter detexit, damnavit. Leges de civitatibus ab Ecclesia separandis reiecit.

Eius providentiam illa quoque illustrant, sacra Romanae Curiae Consilia et Officia aptius constituta, Urbis paroeciae aequabilius distributae auctaeque, decretum de vulgata Bibliorum versione emendanda, item de legibus Ecclesiae in unum codicem redigendis.

Denique ab eo proposito, quod in Pontificatu maximo ineundo susceperat, instaurandi omnia in Christo, nunquam cessavit.

Sanctitudini muneris apostolici admodum fuit huius Pontificis vita consentanea; ceteris vero virtutibus modestia quae admirationem efficiebat, caritas quae omnium capiebat animos, praestitere. XIII cal. sept. anno MDCCCCXIV placido exitu decessit, luctus et moeror orbis catholici.

Vixit an. LXXIX, m. II, d. XVIII.

Vale, Pater sanctissime, et vive aeternum in ℣.

Cum autem capsa cupressina suo cooperculo clausa fuerit, fasciolis sericis violaceis circumdata est, atque in his duo sigilla impressit supra liquefactam ceram hispanicam Emus et Rmus Franciscus Salesius Della Volpe Cardinalis Camerarius, duo sigilla impressit pariter Emus et Rmus Raphaël Merry del Val dictae SS. Basilicae Vaticanae Archipresbyter, qui erat a Secretis Status eiusdem Ssmi Pontificis, aliud Exmus et Rmus Amedeus Ranuzzi de Bianchi Magister Domus Pontificiae, ac aliud denique Exmus et Rmus Iosephus De Bisogno Rmi Capituli Vaticani Decanus.

Quibus peractis, capsa ipsa cupressina in aliam plumbeam capsam introducta est, cuius tectorium undequaque stanno firmatum est sigillisque pariter munitum per manus eorumdem, qui supra capsam cupressinam sigilla impresserant. Tectorium vero plumbeum hanc exhibet inscri ptionem una cum stemmate gentilitio eiusdem Pontificis.

PII X P. M.
VIXIT AN. LXXIX M. II D. XVIII
ECCLESIAE VNIV. PRAEFVIT
AN. XI D. XVI
OBIIT DIE XX AVG. MCMXIV

Denique et capsa plumbea in alia capsa e ligno castaneo posita est atque firmiter clausa. Supra huius castaneae capsae tectorio eadem inscriptio cum stemmate erat insculpta.

Post haec, Cadaver recolendae sanctaeque memoriae Pii Papae X, ducta pompa, e sacello Chori ad Confessionem B. Petri delatum est cum solitis caeremoniis quae fiunt tumulationis et depositionis causa, atque per scalas Confessionis ipsius industri labore operariorum Basilicae (vulgo *Sampietrini*) in Cryptas Veteres Vaticanas introductum est, ibique, iuxta eiusdem Pontificis voluntatem testamento expressam, sepulturae traditum prope tumbas Gentis regiae stirpis Stuardae et Reginae Cypri Carlottae ad latus dexterum Cryptas ipsas introëuntibus, ad statuam divi Andreae Apostoli.

Haec omnia vidi ego, scripsi et publicavi, praesentibus Exmis et Rmis Iosepho De Bisogno Rmi Capituli Vaticani Decano, Salvatore Talamo Camerario, Ascenso Dandini Canonico eiusdem Basilicae Vaticanae, testibus ad haec rogatis. Ita est.

Romae, die XXII augusti anno Dni MCMXIV, Sede apostolica vacante.

Ioseph Cascioli
Cancellarius et Custos Archivi Capitularis Vaticani.

Complures item moestissime adstabant fideles, clerici, religiosi ac laici, qui omnes Summo Pontifici Patri et Magistro, quem merito deflet per orbem Ecclesia Christi, extrema pietatis officia moerentes persolvebant.

EXSEQUIAE IN SIXTINO SACELLO

Pro tribus ultimis exsequiarum diebus, haec a Caeremoniarum Praefecto edita est

INTIMATIO PER CURSORES FACIENDA, DOMI DIMISSO EXEMPLARI

Feria VI^a^, die 28 augusti 1914, hora nona cum dimidio, in sacello Sixtino palatii Apostolici Vaticani, in exsequiis pro anima sa. me. Pii PP. X, Missam cantabit Emus et Rmus D. Card. Vincentius Vannutelli.

Post Missam fiet solemnis Absolutio circa castrum doloris, cum assistentia Emorum et Rmorum DD. Cardinalium:

Antonii Agliardi,
Francisci a Paula Cassetta,
Caietani De Lai,
Diomedis Falconio.

Sabbato, die 29 augusti, eadem hora et in eodem Sacello, Missam cantabit Emus et Rmus D. Card. Caietanus De Lai, et in solemni Absolutione assistent Emi et Rmi DD. Cardinales:

Hieronymus Gotti,
Dominicus Ferrata,
Raphaël Merry del Val,
Antonius Vico.

Die Dominica, 30 augusti, loco et hora praedictis, Missa celebrabitur ab Emo et Rmo D. Card. Diomede Falconio. Expleta Missa, recitabitur oratio in laudem defuncti Summi Pontificis, et postea fiet Absolutio solemnis cum assistentia Emorum et Rmorum DD. Cardinalium

Ianuarii Granito Pignatelli di Belmonte,
Basilii Pompilj,
Dominici Serafini,
Iacobi Della Chiesa.

Emi et Rmi DD., qui in actu Absolutionis induere debent Pluviale cum Stola, si ex Ordine Episcoporum, deferre faciant Superpelliceum, Amictum, Mitram simplicem ex serico damasceno et Formale: qui vero ex Ordine Presbyterorum, Amictum et Mitram damascenam tantum.

Pro caudatariis vero Superpelliceum et Velum pro sustinenda Mitra deferentur.

Intimentur omnes et singuli Emi ac Revmi Domini S. R. E. Cardinales, qui, rocheto, vestibus laneis et cappis sericis violaceis induti intererunt.

Cappas assument in Aula paramentorum.

Cappellani caudatarii induent croceas super consuetas vestes sericas.

Intimentur quoque Vice-Camerarius, Auditor R. C. A., Archiepiscopi, Episcopi, Protonotarii, Abbates et Generales Ordinum, Auditores Rotae, Clerici Camerae Apostolicae, Votantes Signaturae (qui cappas non induent, sed mantelletum et vestem nigri coloris cum rocheto simplici assument), Advocati Consistoriales et Procuratores Ordinum Regularium.

De mandato Emi et Rmi Domini Cardinalis Decani

Franciscus Riggi,
Protonotarius Apost., Caerem. Praefectus.

Quae omnia diebus et horis statutis adamussim completa sunt. R. D. Magistro Laurentio Perosi concentum chori ducente.

Ad tumulum quatuor defuncti elogia apposita legebantur, quae Rmus D. Aurelius Galli scripserat:

I

SANCTIMONIAE · FAVTOR
CAELESTIS · EPVLI
VSVM · FREQVENTIOREM · INVEXIT
EIVSDEM
PVERIS · COPIAM · MATVRAVIT

II

INSTAVRATOR · DISCIPLINAE
STATVTA · LEGVM
QVAECVMQVE · APVD · ECCLESIAM · VIGENT
IN · VNVM · CORPVS
REDIGI · IVSSIT

III

VINDEX · RELIGIONIS
LEGEM
DE · CIVITATIBVS
AB · ECCLESIA · SCINDENDIS
REPVDIAVIT

IV

MAGISTER · FIDEI
DOCTRINAS
OMNIVM · ERRORVM · PORTENTA
RENOVANTES
DAMNATIONE · CONFIXIT

Die vero 30 Augusti, ultima exsequiarum, a Rmo D. Pacifico Massella, a Secretis litteris latinis scribendis, haec habita est

ORATIO DE PONTIFICE DEFUNCTO

De Pio X Pontifice Maximo vos allocuturus, vereor, Patres amplissimi, ne virtutes summi Viri inopia deteram dicendi. De Pontifice enim commemorandum est cuius laus ab humili ducta venit ad summum: cuius cogitandi agendique solertia cum in omnibus sacerdotii muneribus,

tum maxime enituit in supremo pontificatu: cuius denique mores ita se omnibus probarunt, ut omnium Eidem conciliarent opinionem voluntatesque devincirent.

Praeclara sane haec arguunt animi, ingenii consiliique lumina; delatumque a vobis honestissimum munus in Aede hac sanctissima et in conspectu consessuque vestro eadem exornandi ita suscipio, ut plane sentiam quam impar tanto nomini mea futura sit oratio. Animum cogitatio erigit sua quemque facta laudare, eaque ita abundare in Pio, ut non tam copia quam modus in dicendo quaerendus sit, vobis vero adeo innotescere, ut vix enumerare sufficiat. - Hac mente propositum aggredior ac, summa attingens rerum capita, Pium X eum fuisse ostendam quem actuosa caritas in Ecclesia gubernanda, defendenda acerrimum effecerit.

Illud plane singulare fuit in Pontifice cuius desiderio tenemur, quod non in una tantum alteraque re versatus est, sed nullum fuit sacerdotii munus in quo non praebuerit apostolicae solertiae testimonia.

Auctum quippe sacerdotio, ad quod attulerat eas virtutis doctrinaeque opes quas uberrimas Sibi comparaverat in Seminario Patavino, Tomboli Salzanique oppidula, frequentiores Tarvisii, Mantuae, Venetiarum urbes Eum complexae sunt curionem, cathedralis ecclesiae canonicum, pietatis in sacro Seminario magistrum, curiae dioecesanae moderatorem, episcopum, patrem cardinalem, patriarcham; et viget semperque apud eos populos vigebit Pastoris vigilantissimi memoria, non lapideis tantum consignata monumentis, sed bonorum omnium animis fidelem recolentium ac desiderantium mysteriorum Dei dispensatorem.

Catholicorum universitatem num quis alter praeter Eum aptius reget, quem ad regendi munus tam multiplex tam diuturnusque comparaverat rerum usus? Non id profecto latuit amplissimum Collegium vestrum, cuius suffragiis vocatus, omnium gravissimum Pius suscepit munus.

In quo quidem obeundo incredibile plane est quantam attulerit animi contentionem. Vir enim qui modeste de se semper existimavit, ita divinae obsequutus est voluntati, ut manantem ex altissima dignitate vigorem alacri exceperit animo reque *ignem effulgentem et thus ardens in igne* (*Eccl. L. 9*) se exhibuerit.

Postquam enim eo altissimo constitutus est loco, plenius Pio licuit meliusque intueri qua passim ratione in Ecclesia vita degeretur, quid religionis bonum, quid tempora postularent: excelsaque et alta spectans, hanc insignem pontificatus Sui notam, hanc eiusdem gerendi ratio-

nem futuram edixit « *instaurare omnia in Christo* », huc sese consilia, huc coepta omnia collaturum. Grande sane opus, quippe quod omnes attingat Ecclesiae vitae partes, ad omnes pertineat christifidelium ordines, universumque complectatur corpus humanae societatis. Grande, inquam, ac perarduum opus, utpote cui corrigenda mala, superandi hostes, subdolae eorum artes incredibilem quamdam afferre videbantur difficultatem. Sed quid non is audeat, quem incensa Christi et Ecclesiae caritas urget?

Qua foret ingrediendum via, minime fugit Pontificem rerum hominumque acerrimum spectatorem: fovendaque in primis cleri disciplina visa est studiumque in ipso acuendum divinae gloriae: tum excitanda in populo pietas christianarumque virtutum revocandus cultus: Ecclesiae procurationi ita perspiciendum, ut leges scitius digestae et ad novorum temporum rationes magis accommodatae, humanae in Christo instaurationis proposito facilius conducerent.

Et primum quidem, partem multo maximam actuosae Pii caritatis sibi sacer clerus vindicavit; plane enim experiendo noverat vix quicquam esse ad instaurandos populorum mores conducibilius sancta clericorum vita. Hinc vel in primis encyclicis litteris *E supremi* ad sacricolas, prae ceteris, os suum et cor suum patere voluit, eos vehementer hortatus, ut quae sursum sunt, quaererent, quae sursum sunt, saperent! Et in toto pontificatu nulla Ipsi optabilior oblata occasio est, quam cum admissione sua donaret viros sacri ordinis; quas numquam alloquutus est, quin excitaret ad officia suscepti muneris diligenter servanda. Locus admonet, ut, peculiarem inferam mentionem de suavissima illa *Exhortatione ad clerum*, quam Pius edidit cum quinquagesimum perageret sacerdotii sui annum. Visus enim in illa est augustus Senex adeo efferri cogitatione maiestatis ac sanctitudinis muneris sacerdotalis, ut nulla Ipsi potior cura, desiderium nullum vehementius, quam ut ii omnes, qui in sortem Domini vocati sunt, suum digne teneant dignitatis gradum. - At vero non bonitatem solum ac disciplinam Pius vigere ac florere voluit in clericis, sed et eam scientiam, quae illos ad omne opus bonum instructos praestet. Hinc et athenaeum in Urbe instituit studiis rei biblicae provehendis, et ordinatis Italiae Seminariis ita ut fructuosioris institutionis spem facerent, diligenter providit ut suus Aquinatis doctrinae in catholicis scholis esset semper honos. - Neque curas suas desiderare Pius passus est religiosorum Ordines atque Instituta; siquidem sapientissimis legibus regularem disciplinam collapsam restituit, restitutamque firmavit: studiis promovendis providit: tironum admissionem atque discessum opportunioribus iuris sanctionibus communivit.

Haec quidem molientem in cleri utilitatem par cura Pium sollicitabat christianae plebis. Revocarem vos ad singula caritatis providentiaeque eius testimonia, nisi temporis me urgerent angustiae. Neque enim vos latet, Patres amplissimi, huc dicta, huc Pii facta omnia spectasse, ut quotquot sunt qui christianum profitentur nomen, Christum induant ac fide exprimant quae per caritatem operatur. Et in hoc perpetuo defixus proposito incredibile plane est quam animose ad extremum usque vitae diem in eo prosequendo institerit. Nullam profecto reperias aetatem quam ille fovere sinu, quam Christo adiungere conatus non sit: industriam nullam quam neglexerit: nullam quam non avide arripuerit occasionem ut ad virtutis amorem omnium alliceret voluntates. Pauca in re perampla persequar, solertiamque commemorabo tum in tradenda vulgandaque christiana cathechesi, tum in Eucharistiae cultu usuque frequentiori ac maturiori promovendo. Sapienti vero providoque consilio utrumque Pium praestitisse nemo est qui non videat, si paullulum consideret ex lamentabili christianae sapientiae ignoratione et ex effrenata corporis voluptatum appetentia, cuius omnes testes sumus, quam aversa sint a Deo hominum plurimorum studia, ad res caducas quam misere abiecta. Utinam providi Pastoris hortationibus ita obsequantur Christifideles omnes, ut et mature discant alteque sibi in animos defigant ad aeterna se non ad haec fluxa natos esse, et ad servanda christianae professionis officia vires quotidianas hauriant ex caelesti illo convivio quod augendo caritatem, fidem alit, libidinem coërcet, spem roborat beatae immortalitatis.

Ad haec, probe intelligens quanti sint ad providendum descripta certius iura negotiorumque expeditio celerior, opus Pius aggressus est Ecclesiae universae leges in unum colligendi codicem ordinandique Romanam Curiam, aucto officiorum numero finibusque statutis quibus unumquodque eorum debeat contineri. Iam diu quidem expetitum opus, quo Pii nomen ex hominum memoria excidet numquam.

Tantum operae industriaeque cum contulerit Pius in Ecclesiam gubernandam, quantum in eamdem defendendam putabimus contulisse? Ea ad rem persequi vix opus est quae sunt cuiquam notissima: quae Pius nactus sit tempora, quam infensa religioni. Internorum externorumque hostium fuit illi excipiendus impetus, contendentibus his spoliare Ecclesiam omni legitimo iure, eius regimen exscindere, omnia moliri ut effrena ubique dominetur licentia: illis vero catholicae doctrinae turbare fontes, sacrum fidei depositum diripere, novam formam imponere Ecclesiae, novas leges, nova iura describere. Varium quidem belli genus,

varia arma: sed eadem nefaria adversus Dominum et adversus Christum eius consilia, eadem inimica vis cuius instinctu impulsuque suscipiuntur, furor idem. At vero utrumque hostium genus parem in Pio nactum est iunctam cum caritate fortitudinem, cum simplicitate prudentiam.

Id mature experti sunt *modernistae*, quorum pestis errorum tam late sese diffuderat, tantam iam egerat animorum ruinam, ut bonus Pastor, vel ab initio pontificatus, in medium statim devenerit rerum certamen atque discrimen. At quo graviora pericula, eo vigilantior Pius. Decreto enim *Lamentabili* ac memorabilibus litteris *Pascendi* venena ab Ecclesia prohibuit novarum doctrinarum artesque detexit quibus earum auctores utebantur ad decipiendum. Quin etiam, in eos vel posthac novos aucupari socios et in clandestinos ascire coetus haud intermittentes, litteras edidit *Sacrorum Antistitum* ac perduellium ita compescuit audaciam, ut vel saniorem inire viam, vel mentitam coëgerit abiicere personam.

Neque segnior fuit Pius cum externis hostibus. Mirum sane quam prudenter, quam opportune ea omnia expertus sit quae Ipsi oblata sunt ut leges Ecclesiae infensas prohiberet, ut praecipites in suo cursu retardaret qui eas moliebantur, ut inter sacram civilemque potestatem stabiles sincerosque foveret mutuae amicitiae nexus. Sed qui mite semper clemensque prae se tulerat ingenium in concilianda concordia, in controversiis componendis, acer et invictus exstitit cum officii conscientia, cum apostolicum munus iusserunt esse Ecclesiae iurium custodem, defensorem, vindicem.

Vir summa ex iis attigi quae bonus pastor praestitit in Ecclesia gubernanda ac tuenda. At vero nimis ieiuna mea foret oratio, nisi vos et ad ceteras referret dignas Ecclesiae pastore virtutes, quas ita in Pio emicuisse compertum est, ut absolutae morum sanctimoniae mereret laudem. Liceat mihi virtutes ceteras silentio praeterire, cogitationesque vestras convertere ac prope contrahere ad summam in Deum pietatem, ad animi modestiam omnino singularem, ad effusam in omnes caritatem. Exornare pro merito eas velim et ita dicendo efferre, ut adumbrata Pontificis sanctissimi imago luce sua claresceret. Sed quid ad vos afferam quod vobis, Patres amplissimi, perspectissimum non sit? vobis, inquam, qui cum Eo consilia, curas, labores habuistis communia: qui in Ecclesiae adversis rebus hominem in auxilii divini spe requiescentem, in prosperis nihil sibi tribuentem, in filiorum angustiis et calamitatibus anxium sollicitudine patrem demirati estis?

Quid demum memorem de iis laudibus, quibus Pontifices, ad religionis praesidium ac dignitatem, bonarum artium cultores semper habiti sunt? Adeuntibus Vaticanas aedes neque pauca, neque obscura

se dant hac quaque in re Pii providentiae testimonia. Speculatoriae quippe turres, Pinacotheca, Musaea, Bibliotheca et alia passim domus pontificalis monumenta Pii X prae se ferunt nomen, posterisque perpetuo praedicabunt quam sollers fuerit in Eo cura ut humanitas omnis nova in dies susciperet incrementa.

Tanta igitur cum in omni genere fuerint et recte facta et animi ornamenta quae Pium honestarunt, nemo certe nimiam duxerit neque eam qua, dum in vivis erat, apud omnes floruit sanctimoniae opinionem, neque hanc, cuius testes sumus, ex eius interitu tam sinceram, tamque unanimem catholici orbis complorationem.

Quamquam tua quidem causa nihil est cur ploremus, Pie. Tu enim veluti ex diuturno laboriosoque itinere conquiescens, eo tandem devenisti ubi thesaurus tuus, ubi cor tuum in omni vita fuit. Sed caritas numquam excidit. Caeli igitur receptus sedibus, Ecclesiam, quam tantopere dilexisti, fovere, tueri perge ut *magno sacerdote* quantocius utatur *qui in diebus suis placeat Deo et in* hoc miserrimo *iracundiae tempore fiat* inter dimicantes bello populos *reconciliatio.*

MOERORIS TESTIMONIA IN OBITU SUMMI PONTIFICIS

I

E CIVILIUM REGIMINUM LEGATIS APUD SANCTAM SEDEM

Die 25 augusti Legatis Civilium regiminum aditus ad S. Collegium, ipsis petentibus, datus est. Haec solemnis receptio in aula Concistorii locum habuit.

Excelsus vir Ioannes Schönburg–Hartenstein Princeps, Legatus extraordinarius cum liberis mandatis Imperii Austro–Hungarici, ita eminentissimos Patres allocutus est:

Éminentissimes Seigneurs, Vénérables Princes de l'Église,

Profondément ému de la perte cruelle que l'Église catholique a subie par la mort du Souverain Pontife, Sa Sainteté Pie X, je remplie un triste devoir en exprimant au Sacré Collège en mon nom ainsi qu'au

nom de mes collègues et du Corps Diplomatique entier accrédité auprès du St-Siège les hommages de nos plus profondes condoléances.

Cette cruelle perte qui sera douloureusement ressentie de tout l'univers, doit affliger tout particulièrement le Corps Diplomatique accrédité auprès du St-Siège, qui a eu le bonheur d'être le témoin de ce règne essentiellement Apostolique et toujours animé du désir de conformer le bien de l'Église aux intentions des Souverains et des Gouvernements que nous avons l'honneur de représenter.

La haute sagesse du Souverain Pontife défunt, Son esprit de justice et Sa bonté incomparable l'ont entouré déjà durant Sa vie d'une auréole, dont les rayons ne s'éteindront jamais.

Ce sont en outre ces hautes qualités personnelles qui ont gagné à Pie X pendant Son glorieux règne les cœurs et la profonde estime de l'humanité civilisée et qui rendront Sa mémoire inoubliable.

Dans ce triste moment nous joignons nos prières à celles du Sacré Collège et de la chrétienté entière, priant Dieu Tout-Puissant d'accorder à Son grand Serviteur défunt la grâce et la lumière éternelle.

Cui Emus Cardinalis Decanus hisce verbis respondit:

Monsieur l'Ambassadeur,

Au triste moment où il pleure la perte cruelle d'un Pontife incomparable, le Sacré Collège reçoit avec reconnaissance le témoignage de condoléance, que les Membres du Corps Diplomatique lui apportent par l'organe autorisé de leur digne Doyen.

Dans le deuil immense du monde catholique, cette manifestation de sympathie et cette assurance d'union de prières, de la part du Corps Diplomatique accredité près le St-Siège, sont pour nous un soulagement dans la douleur qui nous afflige, un appui dans l'accomplissement de la tâche qui nous incombe.

Veuillez, Monsieur l'Ambassadeur, et Vous tous, Messieurs les Membres du Corps Diplomatique, agréer nos remercîments empressés et Vous rendre, auprès des Souverains, des Chefs d'États et des Gouvernements respectifs, les interprètes de la profonde gratitude du Sacré Collège des Cardinaux.

Entourés de Votre assistance, fidèles à tous les graves serments qui nous lient et que nous avons, ces jours, solennellement renouvelés, et aidés surtout par la lumière d'en-Haut, puissions-nous obtenir de Dieu la grâce de donner bientôt à la Sainte Église son nouveau Pasteur suprême!

II

TESTIMONIA MOERORIS PER TELEGRAPHUM MISSA

Ab augustissimo Imperatore Austriae Francisco Iosepho, Rege Hungariae Apostolico:

Excelsus vir Ioannes Schönburg-Hartenstein princeps, Legatus extraordinarius cum liberis mandatis Imperii Austro-Hungarici, Sacro Cardinalium Collegio significavit, se mandatum ab Augustissimo Imperatore suo recepisse his verbis:

Vogliate esprimere al Sacro Collegio le Mie più sincere e più profonde condoglianze in occasione della perdita crudele che la nostra Santa Chiesa e l'universo cattolico hanno sofferto per la morte di Sua Santità Pio X di gloriosa memoria, che ha governato per più di due lustri la Chiesa Cattolica con tanta benevolenza e tanta saggezza, e le Cui alte qualità Gli assicureranno un ricordo incancellabile nella storia.

Quod item sequentibus excellentissimus Nuntius Apostolicus confirmavit:

Eminentissimo Cardinal Camerlengo di S. R. C.,
Vaticano - Roma.

Wien, 23.

Appena conosciuta morte Santo Padre, Sua Maestà ha mandato suo aiutante Generale Conte Paap, esprimere condoglianze. Vari Arciduchi e Arciduchesse personalmente; altri mediante loro ciambellani, Ministro Affari Esteri, Presidente Consiglio Ministri, Grandi Cariche di Corte, Corpo diplomatico, Aristocrazia, moltissime persone, venute alla Nunziatura. Ricevo numerosissimi telegrammi da ogni parte della Monarchia. Martedì, mercoledì, giovedì avranno luogo solenni funerali alla Metropolitana.

Scapinelli, *Nunzio Apostolico.*

Ab augustissimo Imperatore Germaniae et Rege Borussiae haec missa sunt:

Seiner Eminenz,
dem Kardinal Serafino Vannutelli,
Palazzo Vaticano - Rom.

Grosseshauptquartier, 20.

Euere Eminenz bitte ich, dem hohen Kardinalskollegium den Ausdruck meiner aufrichtigen Anteilnahme an der tiefen Trauer zu übermitteln, in die die katholische Kirche durch den Heimgang ihres Oberhauptes versetzet worden ist.

WILHELM I. R.

Ab augustissimo Rege Hispaniae Catholico:

Cardenal Merry del Val,
Secretaria Stato - Vaticano - Roma.

Madrid, 20.

Muy de veras me asocio en nombre de la Nación Española y en el de la Reina, toda Real Familia, al duelo del mundo Católico en la dolorosa pérdida del Vicario de Cristo.

ALFONSO R.

Ab augustissimo Rege Belgarum:

Cardinal Merry del Val,
Vaticano - Roma.

Anversa, 21.

Leurs Majestés le Roi et la Reine, le Gouvernement et les représentants de toutes les autorités ecclésiastiques et civiles m'ont prié de dire à Votre Éminence toute la part que la Belgique prend au deuil qui prive l'Église de son Pasteur et Chef suprème bien-aimé et vénéré. Des supplications ardentes se lèvent déjà au ciel pour le repos de l'âme de l'Auguste Défunt.

Jean Tacci, *Nonce Apostolique.*

Ab augustissimo Bavariae Rege:

Seiner Eminenz,
dem Hochwürdigsten Herrn Dekan des Heiligen Kollegs
Kardinal Serafino Vannutelli, Bischof von Ostia.
Roma.

München, 20.

Die Nachricht von dem Hinscheiden seiner Heiligkeit des Papst Pius X hat mich tief bewegt. Ich bitte euere Eminenz dem heiligen Kolleg den Ausdruck meines schmerzlichen Beileids an dem schweren Verlust zu übermitteln, den unsere heilige Katholische Kirche in ernster Zeit durch den Tod ihres geliebten obersten Hirten erlitten hat. Die vielen Beweise väterlicher Güte, die der Heilige Vater mir und dem königlichen Hause gegeben hat, werde ich stets in dankbarer Erinnerung bewahren.

Ludwig, König von Bayern.

Quae ab excellentissimo Nuntio Apostolico sequentibus confirmabantur:

Cardinale Camerlengo,
Vaticano - Roma.

München, 20.

Sua Maestà si recava personalmente a questa Nunziatura per rinnovare sentite condoglianze, già espresse telegraficamente a Vostra Eminenza

Frühwirth.

Ab augustissimo Rege Britanniae maioris, Indiarum Imperatore:

Administer pro negotiis ad exteros Britannici regni haec scripsit:

The Cardinal Secretary of State,
The Vatican - Rome.

London, 20.

The King has received the news of the Popes death with deep concern, and commands me to convey to your Eminence the assurance of His Majesty's sincere sympathy.

Grey.

Ab augustissima Hollandiae Regina:

Cardinal Merry del Val
Vaticano - Roma.

Anvers, 23.

Monseigneur Vallega me télégraphie de la Haye: « Décès Saint-Père « a causé profonde émotion ici. Leurs Majestés la Reine, la Reine-Mère, « Son Altesse le Prince Pays-Bas, Ministre Affaires Étrangères, Gou- « vernement, Corps Diplomatique, Épiscopat, Fidèles m'ont exprimé « sentiments de regrets et douleurs pour grande perte que fait l'Église « Catholique ».

Jean Tacci, *Nonce Apostolique.*

Ab augustissimo Rege Montis Nigri:

Sacré-Collège des Cardinaux
de la S. E. R. - Rome.

Cettigne, 24.

Le décès de Sa Sainteté le Pape m'a profondément affligé. Mon peuple et surtout mes sujets catholiques ont ressenti douloureusement avec moi le départ du saint et vénéré Pontife, dont les derniers actes, inscrits dans les Annales de son glorieux Pontificat, ont été une preuve d'affection et d'estime pour la Race Serbe et un effort dicté par le divin Fondateur de notre Religion, pour arrêter les fléaux d'une guerre épouvantable. Je prie le Sacré Collège des Cardinaux d'agréer les condoléances les plus profondes et les plus sincères pour le deuil cruel, qui vient de frapper l'Église.

NICOLAS.

Ab augustissimo Rege Suediae:

Cardinal Merry del Val,
Vatican - Rome.

Stockholm, 20.

Le Roi me charge d'exprimer sa condoléance.

Le Vicaire Apostolique de Suède.

Ab augustissimo Saxoniae Rege:

Kardinals Kollegium. - Rom.

Dresden, 21.

Eueren Eminenzen spreche ich zum ableben unseres unvergesslichen heiligen Vaters mein aufrichtigtes Beileid aus.

FRIEDRICH AUGUST.

Ab augustissimo Lusitaniae Rege Fidelissimo:

Cardinal Merry del Val,
Vatican - Rome.

Twickenahm, 21.

Profondément affligés par la douloureuse nouvelle de la mort de Sa Sainteté, la Reine et moi prions Votre Éminence d'accepter l'expression de notre tristesse. Jamais je n'oublierai la paternelle bonté que Sa Sainteté nous a toujours montrée. En ce moment terrible nous unissons nos prières à celles de Votre Éminence.

MANUEL R.

Ab augustissima Regina-matre Lusitaniae:

S. E. Cardinal Merry del Val. - Roma.

Richmond, 21.

En union de douleur et de prières j'offre expression profonds sentiments condoléances.

AMÉLIE.

A serenissima Magna Ducissa Luxemburgi:

À Son Eminence
Le Cardinal Merry del Val. - Rome.

Luxembourg, 22.

Profondément affligées du malheur qui nous a tous frappés, je prie Votre Éminence de croire et de faire savoir au Sacré Collège que j'unis de tout cœur mes prières aux siennes, et à celle de toute l'Église, dont ma mère, mes sœurs et moi serons toujours les filles les plus obéissantes et les plus dévouées.

MARIE ADELAÏDE.

A serenissimo Principe, Serbici regni Regente:

Son Éminence Cardinal Merry del Val,
Secrétaire État. - Rome.

Nisch, 22.

J'apprends à l'instant avec une douloureuse émotion la nouvelle du décès du Souverain Pontife, et je m'empresse de transmettre à Votre Éminence avec mes sincères condoléances, l'assurance que en mon pays le souvenir du Saint-Père sous les auspices duquel le Concordat avec la Serbie a été conclu sera religieusement conservé.

ALEXANDRE.

Ab excellentissimo Praeside Civitatum Foederatarum Americae septentrionalis:

Excelsus vir Edmundus Mayor des Planches Statuum Foederatorum Americae Legatus, Dño Thomae Kennedy, Episcopo tit. Hadrianopolitano et Rectori Collegii Americani septentrionalis in Urbe, significavit se a Secretario Status Foederationis haec accepisse:

The President desires me to express his sense of the great loss which the Christian world has sustained in the death of His Holiness Pius X. By his pure and gentle character, his unaffected piety and his broad and thoughtful sympathy with his fellow men, He adorned his exalted station and attracted to Himself the affectionate regard of all who felt his world-wide influence.

Ab excellentissimo Praeside Confederationis Helveticae:

A Leurs Éminences Révérendissimes
les Cardinaux Chefs d'Ordres,
Rome.

Berne, 20.

Le Conseil Fédéral Suisse apprend avec douleur la perte qui atteint l'Église Catholique Romaine en la personne vénérée du Souverain Pontife Sa Sainteté le Pape Pie X. Le Conseil Fédéral prie Vos Éminences Révérendissimes d'agréer et de faire agréer par le Sacré Collège, l'expression de ses profonds regrets et de toute sa sympathie.

Le Président de la Confédération Suisse

HOFFMANN.

Ab excellentissimo Praeside Civitatum Foederatarum Brasiliae:

Ao Eminentissimo e Reverendissimo
Cardeal Camerlengo da Santa Igréja Romana,
Roma.

Rio Janeiro, 20.

Presento a Vossa Eminéncia reverendissima e ao Sacro Collégio en nome de nação Brasiléira e no méo proprio os mais sentidos pezames pelo fallecimento do Summo Pontifice Pio X.

HERMES RODRIGUEZ DA FONSECA,
Presidente da Republica.

Quae sequentibus confirmabantur:

Emo e Rmo Cardeal Merry del Val,
Secretario de Estado Santa Se,
Roma.

Rio de Janeiro, 20.

O Presidente da Republica, suos Ministros e o Brasil inteiro receberam com o mais profunde pezar a notiça do passamento do Santissimo Padre Pio X. O povo Brasileiro ninca podera esquecer o paternal affecto con que Su Santidade o distinguiu sempre durante o seu Pontificado. Especialmente rogo a Vossa Eminencia, que aceite a expressão dos meos sentimentos pessoaes, e me faça o favor de os transmittei ao Eminentissimo e Reverendissimo Cardeal Camerlengo de Santa Igréja Roma e ao Sacro Collegio.

Lauro Muller, *Ministro das relações exteriores.*

Ab excellentissimo Praeside Reipublicae Argentinae:

Son Éminence le Cardinal Camerlingue
Francesco Salesio Della Volpe,
Roma.

Buenos-Ayres, 20.

Je présente à Votre Éminence les très sincères condoléances du Gouvernement et du peuple Argentin pour la mort du vénérable et illustre Pontife Pie X, qui afflige l'Église Catholique et tout le monde civilisé.

V. DE LA PLAZA,
Président de la République Argentine.

Ab excellentissimo Praeside Reipublicae Peruvianae:

Son Éminence
le Cardinal Camerlingue. - Rome.

Lima, 22.

L'irréparable malheur qui afflige la Chrétienté est encore plus douloureux pour ma patrie, dont la vénération et l'amour pour le saint et savant Pontife Pie X ont été tout particuliers. Veuillez recevoir avec l'expression de ma profonde condoléance et celle de mon Gouvernement et de la nation Péruvienne, le témoignage de notre filiale adhésion au Saint-Siège.

Colonel Benavides, *Président du Pérou.*

Ab excellentissimo Praeside Reipublicae Cilenae:

Son Éminence
le Cardinal Camerlingue. - Rome.

Santiago-Chili, 20.

La nation Chilienne et son Gouvernement présentent, Éminence, l'expression de leur sincère condoléance à l'occasion du décès de Sa Sainteté Pie X.

Ramon Barn Luco,
Président de la République du Chili.

Ab excellentissimis viris Praeside et Rectoribus Reipublicae Columbianae:

Cardenal Secretario de Estado,
Roma.

Bogota, ...

En nombre Presidente República y en el mio proprio presento á Vuestra Excelencia la expresión del profundo pesar de la Nación Colombiana, por muerte del egregio y santo Pontífice gloria de la Iglesia y honra de la humanidad entera.

Suarez, *Ministro Relaciones Exteriores.*

Ab excellentissimo Praeside Venezuelianae Reipublicae:

Most Eminent
Cardinal Secretary of State of the Holy See,
Rome.

Caracas, 26.

In the name of the President of the Republic I transmit the testimony of the pain with which the Government and people of Venezuela have received the news of the death of His Holiness.

Manuel Diaz Rodriguez, *Minister for Foreign Affairs.*

Ab excelsis viris, Reipublicae de Costarica Rectoribus:

Son Éminence Cardinal Secrétaire d'État,
Vatican - Roma.

Vichy, 20.

Profondément consternés par la mort du Très Saint-Père Pie X, au nom du Gouvernement de Costarica et au mien, daignez transmettre au Sacré Collège et acceptez, Éminence, l'expression de nos plus respectueuses condoléances.

Peralta, *Ministre de Costarica.*

A serenissimo Principe Alfonso, Casertae Comite:

Prince Della Scaletta,
Villino Ruffo - Porta del Popolo - Roma.

Cannes, 21.

Ma famille et moi consternés triste nouvelle mort Saint-Père, nous prions exprimer à Son Éminence le Cardinal Camerlingue et au Sacré Collège notre immense douleur et nos plus vives condoléances.

Alphonse, *Compte de Caserta.*

A serenissima Magna Austriae Ducissa Maria Teresia:

Son Éminence le Cardinal Merry del Val,
Vaticano - Roma.

Wien, 20.

Profondément affligée par la nouvelle inattendue du décès de Sa Sainteté, qui dans ces graves moments réprésente une aussi grande

perte pour notre Sainte Église, j'offre à Votre Éminence et par son aimable intermédiaire au Sacré-Collège mes condoléances les plus sincères, ainsi que celles de mes filles Maria Annonciade et Elisabeth.

MARIE-THÉRÈSE, *Archiduchesse d'Autriche.*

A serenissima Principe Maria Antonia, Parmae Ducissa:

Son Éminence
le Cardinal Merry del Val. - Rome.

Wien, 20.

Douloureusement frappée par la mort de notre Saint-Père vénéré, qui a toujours été si bon pour nous, j'offre à Votre Éminence en mon nom et celui de mes enfants, l'expression de notre douleur filiale, ainsi que nos condoléances les plus sincères, et la prie de s'en rendre interprète auprès de tout le Sacré Collège.

MARIA-ANTONIA, *Duchesse de Parme.*

A serenissimis Principibus Hispaniae Infantibus:

A Sua Eminenza il Segretario di Stato
Merry del Val. - Vaticano - Roma.

Altmünster, 21.

Afligidíssimos en el mayor desconsuelo, no tenemos palabras para expressarle, Eminentísimo Señor, nuestro profundísimo dolor y toda la parte que tomamos al de Vuestra Eminencia, á quien respectuosamente besamos la mano.

ALFONSO de Borbon y Austria-Este,
MARIA de las Nieves.

A serenissimo Principe Georgio, Duci Saxoniae:

Abtprimas von Stotzingen
S. Anselmo - Roma.

Dresdren, 20.

Meine Frau und ich bitten Sie Kardinalstaatssekretär und Kardinalskollegium unsere innigste Teilhnahme auszusprechen, im Gebet um der hochverehrten Verstorbenen mit ihm vereint.

JOHAN GEORGE von Sachsen.

A serenissima Principe Tranensi Comitissa:

Eminenza Cardinale Merry del Val,
Vaticano - Roma.

Partenkirchen, 23.

Prego accettare espressione di più sentita parte a grande sciagura che colpisce tutti.

Contessa di Trani.

A serenissima Principe Isabella, Agrigenti Comitissa:

Sua Eminencia el Cardenal Merry del Val,
Vaticano - Roma.

S. Ildefonso, 21.

Recevez, Éminence, toutes mes condoléances pour la grande peine, qui afflige tout le monde Catholique par la mort de Sa Sainteté.

Isabel de Borbon, *Comtesse de Girgenti.*

A serenissima Principe Mathilde, Saxoniae Ducissa:

Abt von Stotzinger
St. Anselmo - Rom.

Pillnitz, 23.

Bitte heiligem Kollegium meine Teilnahme aus zu drücken.

Mathilde, *Herzogin zu Sachsen.*

A serenissima Principe Carolo Theodoro, Bavariae Ducissa:

Excellentissimus Nuntius Apostolicus in Bavaria haec significavit:

Cardinale Camerlengo,
Vaticano - Roma.

München, 22.

Sua Altezza Reale Duchessa Carlo Teodoro mi prega far pervenire al Sacro Collegio sue vivissime condoglianze per la morte del Santo Padre.

Frühwirth.

A serenissima Principe, Matriti Ducissa:

Sua Eminenza
Cardinale Segretario Merry del Val,
Vaticano - Roma.

Venezia, 20.

Expreso mi profondo dolor al Sacro Colegio y a Vuestra Eminencia.

MARIA BERTA de Bourbon, *Duquesa de Madrid.*

Ab eminentissimo Principe, Equitum Hierosolymitarum Magno Magistro:

Eminentissimo Signor
Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa,
Vaticano - Roma.

Trento, 20.

Profondamente commosso piango inattesa perdita nostro Sommo Pontefice Pio X. Prego Iddio benedire il Sacro Collegio e Chiesa Cattolica.

Gran maestro THUNN.

Ab excellentissimo Viro, Duce « of Norfolk »:

Cardinal Merry del Val,
Vaticano - Roma.

London, 21.

I beg to be allowed to submit, in the name of the Catholic Union of Great Britain, the expression of our heartfelt sorrow at the death of His Holiness the Pope, and to offer to your Eminence and to all others, our deep condolence.

Duke of Norfolk.

Ab excellentissimis viris, Japoniae Imperii Rectoribus:

Sa Grandeur Sécrétaire d'État,
Vatican - Roma.

Tokio, 22.

Gouvernement impérial Japon présente ses sincères condoléances à l'occasion du décès de Sa Sainteté.

KATO.

Ab excellentissimis viris, Reipublicae S. Dominici Rectoribus:

Son Éminence
Cardinal Merry del Val,
Roma.

San Domingo, 24.

Recevez expression condoléances sincères Gouvernement et Peuple Dominicains à l'occasion décès Saint-Père.

Secrétaire d'État Guillon.

Ab excellentissimis viris, Norvegiae Administris:

Secrétaire d'Etat du Saint-Père,
Roma.

Kristiania, 23.

Agréez sincères condoléances Gouvernement Norvégien à l'occasion du décès de Sa Sainteté.

Jhlen, *Ministre Affaires Etrangères.*

Ab excellentissimis viris, Rectoribus Reipublicae Peruvianae:

Son Éminence
le Cardinal Secrétaire d'Etat. - Rome.

Lima, 22.

Vivement ému par le décès de Sa Sainteté Pie X, je présente à Votre Éminence le témoignage de la profonde douleur du Gouvernement et peuple Péruviens.

F. Fernando Gazzani,
Ministre des Relations Extérieures du Pérou.

Ab excellentissimis viris, Ditionis Canadensis Rectoribus:

Exmus et Rmus Dñus Delegatus Apostolicus haec significavit:

Cardinal Della Volpe,
Vatican - Rome.

Ottawa, ...

Nombreux témoignages sympathie mort Saint-Père. Gouverneur Général, Évêques, clergé, fidèles.

Stagni.

Ab excellentissimo et reverendissimo Domino, Patriarcha Graeco-Catholico:

Son Éminence
Cardinal Camerlingue - Roma.

Alexandria, 22.

Sa Sainteté Pie X mort cause deuil mondial. Grandement affligé, présente sincères condoléances Sacré Collège.

KYRILLOS, *Patriarche Grec Catholique.*

Ab excellentissimo et reverendissimo Domino, Patriarcha Armenorum Catholico:

Pera, 22.

Profondément affligé exprimons condoléances sincères implorons paix âme bénie Pontife défunt, bénédiction céleste sur conclave.

Patriarche TERZIAN.

Ab excellentissimo viro, Regni Bavariae Ministrorum Praeside:

Seine Eminenz den Hochwürdigsten
Herrn Kardinal Merry del Val,
Vatican - Roma.

München, 20.

Euere Eminenz bitte ich den Ausdruck des innigen Schmerzes entgegenzunehmen, mit dem mich die Nachricht vom Hinscheiden Seiner Heiligkeit Papst Pius X erfüllet hat.

Ministerpräsident Graf Hertling.

Ab excellentissimis viris, Regni Serbi Administris:

Excelsus vir Regni Serbici apud Gallicam Rempublicam Legatus significavit:

Éminence Cardinal Secrétaire État,
Rome.

Paris, 20.

Profondément affligé décès Saint-Père, je m'empresse exprimer Votre Éminence sincères condoléances du Gouvernement Serbe ainsi que mien-

nes personnelles, dans ce grand deuil pour Église Catholique. Mes affectueuses sympathies accompagnent Votre Éminence dans sa douleur.

Vesnitch.

Ab excellentissimis viris, Regni Montis Nigri Administris:

S. E. le Cardinal Merry del Val
Secrétaire d'Etat - Vatican - Rome.

Cettigne, 24.

Au nom du Gouvernement de Montenegro, je m'empresse d'offrir à Votre Eminence l'expression de ses profondes condoléances à l'occasion du grand deuil, qui frappe l'Église Catholique par la mort de Sa Sainteté le Pape Pie X.

Ministre Étrangères Plamenatz.

Ab excelsis viris, Reipublicae Cilenae Senatoribus:

A Su Eminencia
el Cardenal Camerlengo. - Roma.

Santiago Chile, 23.

La Cámara de Senadores de la Republica de Chile acordó levantar su sesion de ayer en homenaje a la memoria de Su Santitad Pio X y manifestar a Vuestra Eminencia la espresión de su sincero pesar por el desaparecimiento del ilustre Pontífice.

Carlos Aldunate Enrique Zanartal,
Pro-Secretario.

Ab excelsis viris populi tribunis Reipublicae Cilenae:

A Su Eminencia el Cardenal Camerlengo,
Roma.

Santiago Chile, 22.

La Camera de Diputados de la República de Chile, asociándose al duelo de la Iglesia Católica, acordó levantar su sesión de hoy y manifestar á Vuestra Eminencia la espresión de su sincero pesar por el desaparacimiento del ilustre Pontífice.

Carlos Balmaceda, *Presidente,*
e Gonzalez Edwardo, *Secretario.*

Ab excelso viro Legato Civitatum Foederatarum Americae septentrionalis apud augustissimum Austriae Imperatorem:

Bishop Kennedy
Collegio Americano Nord,
Roma.

Wien, 20.

Express our deepest sympathy to Merry del Val and all concerned.

Penfields, *Ambassador.*

Praeter haec alia pene innumera testimonia pietatis et obsequii recepta sunt, quibus cum fere impossibile sit singulatim omnibus respondere, S. Collegium publice hic gratum animum significat erga omnes qui ita Ecclesiae luctui participarunt.

R. I. P.